

Che se, per quanto le Autorità invigilano, pure non riuscì finora di cogliere taluno di quelli che vanno seminando le massime sovversive e guadagnando proseliti alla causa della rivoluzione, ciò dipende dalla circostanza che questa dannosa influenza viene esercitata non tanto da emissari propriamente detti, i quali espressamente con questo solo scopo s'introducono fra noi, quanto piuttosto da individui i quali per altri scopi legittimi vengono a queste parti, ma ripieni la mente ed il cuore di massime riprovevoli che vengono poi sparse fra gli abitanti indigeni.

Infatti, a causa di molte fabbriche fattesi eseguire da privati in questi ultimi anni e così pure per l'esercizio di altre arti ed industrie, arrivarono dall'Italia parecchi individui, il passato dei quali è affatto ignoto, e che si stabilirono a questa parte come tagliapietre, muratori, ortolani e simili. Questa razza di gente non può certamente nutrire sentimenti ed opinioni contrarie a quelle che animano la generalità delle masse nella loro patria; e siccome per la loro condizione si trovano in continuo contatto colle classi più basse e meno civilizzate della popolazione, così facilmente vanno diffondendo fra questa le loro idee, forse anche molte volte senza il pensiero di corrompere gli altri, ma solo per comunicare altrui le proprie convinzioni ed opinioni.

Nelle ultime settimane bensì vi furono a Spalato tre approdi di pielegli mercantili provenienti dagli Stati Pontifici e dalle due Sicilie.

Sebbene avessero ricapiti rilasciati dall'illegittimo Governo, furono però ammessi a pratica in forza delle istruzioni che l'Ufficio di Porto ebbe in proposito dall'Autorità prepostagli.

Lo scopo indicato del loro arrivo era puramente commerciale. Le persone ch'erano a bordo figuravano come marinai: e finchè si trattennero qui, non diedero motivo ad osservazioni. Però, dopo partiti, la voce pubblica ripeteva che fra l'equipaggio vi fosse un farmacista o medico di Napoli ed un forte possidente della Puglia.

Ora è certo che l'idea d'intraprendere tali viaggi e di celarsi sotto l'abito del marinaio non poteva in tali individui esser suggerita che da uno scopo di carattere politico, il quale però non sarà stato forse raggiunto appunto in grazia della sorveglianza a cui furono assoggettati.

Non v'ha dubbio poi che fra gli studenti, specialmente fra quelli che studiarono in Italia, non vi siano forti simpatie per gli italiani.

Di signore che portino legacci tricolori, non ho cognizione. Facilmente però di simili adornamenti tricolorati se ne troveranno non pochi e presso le signore e presso i negozianti di oggetti di moda i quali fanno le loro provviste in Italia.

D'una sola signora di Spalato l'esterno abbigliamento ha attirato l'attenzione, e questa è la consorte del Podestà Bajamonti, la quale ancora mesi addietro, ritornando da Venezia, incominciò a frequentare il Teatro spoglia affatto di quegli adornamenti del capo e del resto della